

## 8 · GRANDI FOGLIE CON FIORI, FRUTTI E UCCELLI ESOTICI

ARAZZO

FIANDRE  
XVI SECOLO, METÀ  
CM 250 X 194  
ORDITO: LANA; TRAMA: LANA  
INV. 167760

30

Gli arazzi cosiddetti a *feuille de choux* sono generalmente associati alle manifatture della regione di Alost, seppur vi sia la possibilità che esemplari simili fossero prodotti anche in altre città delle Fiandre meridionali, nel distretto francese della Marche, e nell'area di Leiden, in Olanda.

L'identificazione di ciascun specifico centro di produzione è resa piuttosto difficile a causa della rarità dei marchi di manifattura e della scarsa descrittività dei riferimenti a questi oggetti negli archivi dell'epoca, ma l'osservazione dello stile ci può aiutare nel riconoscimento.

L'esemplare qui considerato ha una bordura a decoro foliato, arricchita da fiori e frutti maturi. Il fondo del campo, come di norma negli arazzi di questo tipo, è fittamente coperto da una pianta, la quale offre le proprie larghe foglie lanceolate a tre uccelli, rappresentati in posture differenti, che vi stanno comodamente appollaiati. La pianta che si staglia verso l'alto dalla base dell'arazzo, intravedendosi appena attraverso il fogliame, lascia ricadere rami carichi di fiori e frutti multicolori.

Un arazzo compatibile, seppur decorato nel campo da una pianta d'acanto con foglie dai margini spinosi, è conservato oggi presso il Museum of Fine Arts di Boston (inv. n. 17.599). Entrambi gli esemplari hanno la vegetazione della bordura ben delimitata, che non deborda nel campo come negli esemplari attribuiti generalmente ad Audenarde, ma che somiglia piuttosto a quella degli esemplari attribuiti a Enghien. Nell'esemplare di Boston il fogliame del campo presenta però margini spinosi, più simili a quelli della pianta d'acanto che generalmente si associa alle produzioni di Grammont.

Sulla base di queste osservazioni e del raffronto con un esemplare conservato nelle

collezioni di stato austriache (cfr. Göbel, tav. 476), sarebbe forse più opportuno attribuire l'arazzo qui presentato alla produzione dei maestri arazzieri di Enghien.

Si riscontra, inoltre, la presenza di animali e frutti che, all'epoca in cui erano esibiti, dovevano probabilmente apparire "esotici". Questo nuovo interesse era stimolato dalle vaghe notizie sulla natura dei paesi tropicali delle Americhe, dell'Africa e dell'India, scoperti, conquistati ed esplorati dalla fine del XV secolo, che dava quindi un impulso a realizzare una natura rigogliosa a volte associata ad animali e figure extra-europee per dare una suggestione delle giungle lontane. I "grandi foglie" nascono appunto da questo nuovo interesse, nei quali le superficiali degli arazzi simulano "pareti" vegetali dalle quali sporgono foglie di grande formato protese in tutte le direzioni, qui tratteneute entro le cornici della tappezzeria (Forti Grazzini 2015).